



“Ricominciamo dalla lumaca.

*Chi educa lentamente,
educa due volte.”*



PREMESSA

“Il tempo è la dimensione che regola ogni istante della nostra quotidianità.

Il tic-tac delle lancette risuona nella nostra mente, come rumore fastidioso

che porta ad accelerare il nostro pensiero, che a sua volta deve stimolare

la nostra azione affinché tutto possa essere svolto entro i tempi stabiliti.

Chissà quanti aspetti non riusciamo e non possiamo cogliere se stiamo

entro i tempi; se stiamo là dove la distrazione non è permessa.” (Mancuso)





Se ci addentriamo e cerchiamo il significato della parola “*distrazione*” esso è “distacco, allontanamento, separazione” da ciò che avevamo in mente o progettato. Però proprio in quel momento di sospensione il bambino prova a mettersi in gioco e acquisisce con ripetizione nuove abilità.

L’idea generatrice di questo progetto vuole regalare alla parola “*tempo*” una nuova opportunità. Tempo come spazio da abitare e non solo confine. In un’epoca in cui la dimensione cognitiva prevale su quella emotiva, dove prodotto e profitto prevalgono sul processo, dobbiamo fermarci e dare valore all’apprendimento e alla conoscenza non come passaggio di informazioni ma come possibilità, per i bambini e le bambine, di vivere le esperienze da protagonista partecipe ed attivo.

Guardando alla società odierna, essa condanna il perdere tempo. Si ha la presunzione di poter accelerare qualsiasi azione, affinché generi profitti nel minor dispendio di tempo, ma sottraendo all’infanzia un valore naturale: *l’attesa*.

Si affaccia quindi anche il tema della *noia*, che va però spogliata dalla sua accezione negativa e vestita di nuovi abiti. Impegniamoci a vedere la noia come tempo creatore, terreno fertile di idee, che ha bisogno di rallentare, fermarsi e ascoltare. Nel tempo non strutturato si creano occasioni per conoscere meglio se stessi, ciò che si può fare e ciò che ancora non si sa fare; la noia è motore della fantasia che dà vita a procedimenti creativi. E così il tempo dà vita a competenze come creatività, problem solving, autonomia. Competenze che ogni bambino scopre lentamente, sperimentando e sperimentandosi in spazi costruttivi e liberi.

Educare alla noia un passo alla volta offre spunti e incoraggia nei bambini e nelle bambine lo sviluppo di capacità che saranno loro utili per tutta la vita, le soft skills: spirito d’osservazione, concentrazione, manualità, inventiva ed interesse.

Educare alla noia accompagna all’ascolto di sé e alla consapevolezza delle proprie capacità, alla voglia di mettersi in gioco e alla sperimentazione delle possibilità creative.

Concludendo con **J. J. Rousseau**, “la più grande, la più importante, la più utile regola di tutta l’educazione è non di guadagnare tempo, ma di perderne”.

Il tempo diventa così co-costruttore di percorsi educativi, che investono tutta la quotidianità a scuola, dal momento dell’accoglienza la mattina al saluto a fine giornata.





PRESENTAZIONE

Come calare questa riflessione nella quotidianità?

Il segreto viene svelato dalla **Pedagogia della Lumaca** di Gianfranco Zavalloni. Andare a piedi, usare le mani, esplorare, costruire, sbagliare e imparare dagli errori, aiutarsi reciprocamente.

“Qualsiasi apprendimento, per essere significativo, deve passare attraverso tre esperienze:

- 🐌 il gioco, strumento ideale per apprendere e rispettare le regole e per maturare relazioni sociali,
- 🐌 lo studio (impegno), per acquisire le componenti culturali della simbolizzazione e della comunicazione,
- 🐌 il lavoro manuale, per educare il corpo all'uso di tutti i suoi sensi e per imparare a vivere il mondo con responsabilità.”

Zavalloni propone un vasto repertorio di spunti ed indicazioni per una didattica efficace nella scuola dell'infanzia.

Propone *strategie educative di rallentamento*, riconducibili all'idea di Rousseau che perdere tempo è guadagnare tempo. È bene perdere tempo ad ascoltare, a parlar insieme, a rispettare tutti, a condividere le scelte, a giocare, camminare e crescere, a guardare le nuvole nel cielo, a fare un orto a scuola (diritto alla *contadinanza*) ...

Propone consigli per “*buttare un sasso nello stagno della fretta*”, con un apparente ossimoro infatti accosta la velocità all'acqua ferma.

Dietro la pedagogia della lumaca c'è il meglio del pensiero educativo dei tempi moderni:

- 🐌 il radicalismo innovativo di **Mario Lodi** (*scuola-laboratorio PDR dell'a.s. 24/25*)
- 🐌 le opere e le riflessioni di **Loris Malaguzzi**
- 🐌 la severità dell'impegno civile ed educativo della scuola di Barbiana di **Don Lorenzo Milani**





- 🐌 la teoria delle intelligenze multiple di **Howard Gardner** (progettazione PDR dell'a.s. 23/24)
- 🐌 l'approccio psicopedagogico di **Clotilde Pontecorvo**
- 🐌 l'analisi sulla televisione, la multimedialità, internet e i loro effetti sull'apprendimento

La "lentezza", così come i concetti di "leggerezza" e "fragilità", sono nozioni sovversive per il pesante materialismo delle nostre società. Un punto di vista e un'aspirazione essenziale per lavorare a quel cambiamento antropologico di cui la società ha bisogno.

"La cura della lentezza, l'accoglienza della fragilità, l'idea di un'umanità che torni ad essere leggera per il pianeta in cui vive, sono elementi costitutivi di una cultura amica degli uomini e della natura, attenta alla sostenibilità dello sviluppo, capace di individuare un cammino nuovo, in cui imparare lentamente nuovi modi di vivere."

Perché applicare la Pedagogia della Lumaca nella scuola dell'infanzia?

La Pedagogia della Lumaca si applica nella scuola dell'infanzia per rallentare i ritmi, rispettando i tempi naturali di crescita dei bambini e promuovendo un apprendimento più profondo e significativo. L'obiettivo è valorizzare la lentezza, la riflessione, l'ascolto, l'esplorazione libera, contrastando la fretta e la competizione, per permettere ai bambini di costruire la propria conoscenza in modo più sereno e radicato.

- 🐌 Rispetto del ritmo individuale: ogni bambino ha un suo tempo per apprendere e questo approccio permette di accogliere le differenze individuali;
- 🐌 Apprendimento profondo e non superficiale: la lentezza favorisce l'esplorazione, l'osservazione dettagliata, l'annusare il mondo e la riflessione che sono fondamentali per un apprendimento duraturo e significativo;





- 🐌 Sviluppo della sensorialità e della riflessività: le attività proposte rallentano il ritmo per permettere ai bambini di fermarsi, ascoltarsi, sentirsi e connettersi con l'ambiente, sviluppando una maggior consapevolezza di sé e del mondo circostante;
- 🐌 Promozione della calma e del benessere: si creano contesti più tranquilli e non violenti, che riducono l'ansia da prestazione e favoriscono il benessere emotivo e psicofisico;
- 🐌 Valorizzazione del gioco e dell'esplorazione: il gioco, le passeggiate, il contatto con la natura e il lavoro manuale diventano strumenti didattici fondamentali;
- 🐌 Recupero del valore dell'attesa: perdere tempo e attendere il giusto momento per l'apprendimento diventa un principio pedagogico utile per sviluppare pazienza, osservazione e capacità di scoprire i propri talenti.



RUOLO DELL'INSEGNANTE

In questa impostazione pedagogica che il Collegio Docenti ha scelto di sposare, l'adulto è definito *"giardiniere del pensiero creativo del bambino"*, colei quindi che coltiva il terreno fertile con 3 strumenti che sono sintetizzati nelle *"3C"*: Cura, Costanza, Consapevolezza.

Educare alla creatività richiede un atteggiamento lento e continuo, fatto di coerenza nell'approccio. Per questo è importante avere cura della relazione con il bambino e la bambina, cura della postura e dell'utilizzo delle parole affinché possiamo comunicare messaggi chiari e coerenti. E' inoltre importante essere coscienti di quanto sia importante lasciare spazio al pensiero divergente, al fatto che le esperienze che i bambini vivono possono avere più possibilità di interpretazione, perché la bellezza dell'infanzia e del mondo dell'essere umano è proprio la diversità concepita come valore aggiunto.

Quali azioni gli adulti metteranno quindi in atto?





- 🐌 incoraggiamo i bambini ad osservare, perché tutto è interessante e ha sfaccettature sempre nuove da scoprire;
- 🐌 cerchiamo connessioni tra gli oggetti che vediamo e raccogliamo;
- 🐌 invitiamo e incoraggiamo i bambini a fare e farsi domande;
- 🐌 mettiamo in circolo i pensieri
- 🐌 modelliamo il nostro ambiente d'esperienza, creando contesti di relazioni ed interrelazioni, accogliente ed inclusivo
- 🐌 prontezza nell'aprire spazi divergenti
- 🐌 disponibilità al rallentamento e al vivere in sezione tempi più morbidi, distesi ed accoglienti

Facendo nostre le parole di **Penny Ritscher**, ci rendiamo conto che “il tempo vuoto dei bambini è stato riempito, ma un tempo riempito non è sinonimo di tempo vissuto pienamente, anzi. Più il tempo viene imbottito di appuntamenti e più si rischia di viverlo in modo superficiale, di corsa, senza godere delle cose in profondità. Senza soffermarsi, senza ricordare, aspettare, rielaborare, respirare, per poi ripartire con freschezza verso l'impegno successivo. Un tempo riempito rischia di lasciarci a mani vuote.”

Nei suoi insegnamenti cogliamo:

- 🐌 fare meno per fare meglio
- 🐌 parlare meno e ascoltare di più
- 🐌 saper giocare con niente: valorizzare quindi ciò che non sembra un'attività ma è in realtà molto molto produttivo (es: giochi che non lasciano prodotti)





🐌 importanza all'aspetto sensoriale.



TRAGUARDI DI SILUPPO DELLE COMPETENZE

🐌 IL SE' E L'ALTRO

Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini. Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.

Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

Riconosce i più importanti segni della cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

🐌 IL CORPO IN MOVIMENTO





Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.

Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.

Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.

Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento

IMMAGINI, SUONI, COLORI

Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie..

Si esprime attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative e sa utilizzare diverse tecniche espressive.

Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.

Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.





Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

🍷 I DISCORSI E LE PAROLE

Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati. Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.

Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.

Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

🍷 LA CONOSCENZA DEL MONDO

Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.

Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.

Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.





Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.

Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.

Padroneggia sia le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.

Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra ecc..; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

CITTADINANZA E COSTITUZIONE

Pur non individuando un Campo di Esperienza specifico, il testo delle "Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione", indica "l'avviamento alla cittadinanza" come una delle finalità della scuola dell'infanzia. Si legge infatti: Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.



PRESENTAZIONE DEL PERCORSO

Filo conduttore per il lavoro in sezione sarà il libro **"Storia di una lumaca che scoprì l'importanza della lentezza"** di Luis Sepùlveda.





Le lumache che vivono nel Paese del Dente di Leone, sotto la frondosa pianta del calicanto, sono abituate a condurre una vita lenta e silenziosa, a nascondersi dallo sguardo avido degli altri animali, e a chiamarsi tra loro semplicemente «lumaca». Una di loro, però, trova ingiusto non avere un nome, e soprattutto è curiosa di scoprire le ragioni della lentezza. Per questo, nonostante la disapprovazione delle compagne, intraprende un viaggio che la porterà a conoscere un gufo malinconico e una saggia tartaruga, a comprendere il valore della memoria e la vera natura del coraggio, e a guidare le compagne in un'avventura ardita verso la libertà. Una storia che insegna a riscoprire il senso perduto del tempo.

Le insegnanti hanno suddiviso il racconto in piccole parti che verranno presentate di settimana in settimana. Il racconto si interromperà lasciando ai bambini la possibilità di fantasticare e fare ipotesi sul proseguo dell'avventura. Sulla base delle idee che emergeranno dalla discussione e dal lavoro in sezione, le insegnanti poi elaboreranno la proposta nei giorni successivi. L'indicazione di massima è che un giorno ci sia una proposta più artistica e l'altro giorno una proposta scientifica, ma saranno le parole e le proposte dei bambini ad indirizzare il lavoro delle insegnanti.



TEMPI, SPAZI, DESTINATARI

La proposta sarà vissuta da ogni sezione con la propria insegnante.

All'interno della settimana, questa proposta occuperà le mattinate del martedì, mercoledì e giovedì.

Potranno essere utilizzati tutti gli spazi interi ed esterni della scuola, ma sulla base di ciò che emergerà dai bambini saranno possibili uscite a piedi sul territorio.





BIBLIOGRAFIA

-  ZAVALLONI G., La pedagogia della lumaca, per una scuola lenta e non violenta
-  SEPULVEDA L., Storia di una lumaca che scoprì l'importanza della lentezza
-  ZAVALLONI G., A scuola dalla lumaca. Idee e proposte per un'educazione fatta a mano
-  RITSCHER P., Slow School. Pedagogia del quotidiano
-  MANCUSO C., Il valore del tempo nella relazione educativa

